

Relazione finale

Corsista: Giulio Bonamini – gruppo E3 – tutor: Mario Merola

I contenuti di questo progetto fanno riferimento alla programmazione I.R.C. (Insegnamento della religione cattolica) del primo e secondo anno del biennio dell'Itis Galileo Ferraris di Verona. In particolare il modulo "La ricerca di Dio nelle Religioni" per il primo anno e il modulo "Religioni e dialogo" per il secondo anno. Il primo modulo è stato proposto mediante la ricerca dei fondamenti e delle caratteristiche delle seguenti religioni: induismo, buddhismo, taoismo, shintoismo, islam, cristianesimo, ebraismo. Il secondo modulo attraverso il dialogo culturale e religioso con gli alunni stranieri presenti in classe prima.

I tempi del progetto sono stati proposti in due fasi per un totale di 18 ore. La prima con la classe prime dell'anno scolastico 2008/2009 e poi nella seconda fase nell'anno scolastico 2009/2010, con le stesse classi ma in seconda. I luoghi del lavoro sono state le aule delle classi e i laboratori informatici dell'Istituto. In particolare il progetto ha visto una fase di progettazione in aula fatta mediante l'individuazione dei contenuti da proporre nella ricerca successiva nei laboratori informatici. Questa seconda fase ha visto l'utilizzo dei computer in particolare e dei suoi strumenti; internet, word, PowerPoint. Con un gruppo ristretto di alunni si è anche utilizzato Pinnacle Studio 12. Nel progetto, oltre al sottoscritto come docente di I.R.C., sono state coinvolte quattro sezioni del biennio per un totale di 79 alunni, diventati 81 in seconda.

I vantaggi di questo progetto riguardano in particolare il coinvolgimento didattico degli alunni nelle attività proposte che hanno dato spazio alla creatività dei medesimi nel predisporre il documento di PowerPoint. Inoltre gli alunni hanno dovuto sviluppare capacità di sintesi nel passaggio fra il lavoro in formato word e quello definitivo in formato PowerPoint. Altro vantaggio constatato l'entusiasmo per utilizzare degli strumenti che fanno parte della vita comune degli adolescenti italiani, in particolare l'uso del cellulare come mezzo per incontrare le persone in modo alternativo al normale utilizzo. Svantaggi particolari hanno riguardato il lavoro del sottoscritto che ha dovuto fare i cosiddetti "salti mortali", per organizzare i tempi dell'attività in particolare la disponibilità dei laboratori, la disponibilità degli alunni per le interviste e non da ultimo supplire alle carenze hardware e software dell'istituto, utilizzando



propri mezzi per dare un rivestimento consono al prodotto realizzato. Da questo punto di vista le nozioni apprese al Dol su PowerPoint e sul formato video mi hanno permesso di ampliare le mie conoscenze di fronte alle questioni tecnico-pratiche emerse durante l'attività.

In questo senso la maggior difficoltà tecnica incontrata è stata la manipolazione del materiale video prodotto dagli alunni con i loro cellulari in quanto numerosi sono i formati prodotti con questo tipo di tecnologia. L'utilizzo comunque di Pinnacle Studio 12 ha permesso di rendere omogenei i prodotti finali ottimizzando anche il "loro peso" complessivo in termini di byte e di compatibilità con PowerPoint. Dal punto di vista metodologico e didattico, la maggior difficoltà è stata quella di dare un senso unitario al lavoro stimolando gli alunni a non disperdersi nei "meandri" della rete con materiale interessante ma ridondante rispetto agli obiettivi proposti. Lo sforzo di fare sintesi è stato sicuramente uno dei maggiori problemi didattici riscontrati.

Dal punto di vista professionale devo riconoscere che l'apporto fornitomi dal Dol in questi ultimi due anni mi ha consentito di affrontare il mondo del video-editing con più coraggio e più esperienza. Sicuramente ho constatato che i ragazzi di oggi sono a proprio agio con il mondo dei video e questo mi ha fatto riflettere molto su un ulteriore sviluppo di questo mezzo per la mia futura attività didattica anche in vista dell'arrivo delle Lim (Lavagne interattive multimediali) nella scuola secondaria di secondo grado. Per gli alunni, questa esperienza è servita a migliorare il loro approccio al mondo dell'informatica che sarà uno strumento fondamentale di lavoro nel triennio. In particolare l'utilizzo di PowerPoint è servito agli alunni per imparare il concetto di presentazione non lineare abbinata all'utilizzo dei collegamenti ipertestuali. Oltre a questa abilità tecnica, gli alunni hanno anche acquisito delle abilità nell'intraprendere una ricerca in Internet, nello strutturare un percorso di analisi e sintesi di un argomento, di creare delle elaborazioni personali del materiale raccolto.

La relazione didattica fra alunno e docente è sicuramente cambiata in questa esperienza. Nel senso che il mio ruolo tradizionale di "professionista della cattedra" si è trasformato in colui che stimola l'acquisizione di conoscenze, favorisce l'interazione fra gli alunni, orienta e guida alla soluzione di problematiche legate alla ricerca in atto e alla tecnologia usata. L'alunno, da questo punto di vista, ha trovato un punto di riferimento per la costruzione del proprio percorso di ricerca e approfondimento apprezzando la possibilità di utilizzare le nuove tecnologie per il suo lavoro scolastico.



La stessa relazione all'interno delle classi soprattutto in quelle dove sono presenti ragazzi di altre nazioni e culture è cambiata. In queste classi ho visto una maggiore integrazione fra gli alunni soprattutto quando hanno dovuto stendere l'intervista per i ragazzi di prima. L'informatica, da questo punto di vista, è stata un mezzo efficace di conoscenza interculturale in un contesto (quello veronese) dove è risaputa la presenza di atteggiamenti xenofobi verso tutto ciò che rappresenta il diverso. Altra nota positiva è il lavoro di gruppo. Una metodologia che si applica anche in classe ma in laboratorio d'informatica ha trovato un valore aggiunto in quanto tutti, che avevano a disposizione un computer, hanno portato il loro contributo per la costruzione del progetto sia nella prima fase che nella seconda.

Sicuramente le tecnologie usate in questo progetto, facenti parte dei prodotti Office 2000, in dotazione alla scuola sono state funzionali per lo svolgimento concreto della attività proposta. Il problema si è fatto sentire con la tecnologia di video editing dove si è supplito con il software in dotazione nel computer del docente e di un collega disponibile al supporto tecnico su questa problematica. Il materiale usato, reperito in Internet, è generalmente ricco e corretto ed è stato elaborato in modo positivo tanto da rendere il prodotto finale facilmente accessibile e suscettibile di futuri sviluppi. Tale materiale sarà utilizzato il prossimo anno scolastico quando arriveranno le Lim nella scuola dove PowerPoint si integra perfettamente con il software notebook della SMART.

Dal punto di vista professionale questo lavoro in laboratorio multimediale è stato arricchente dal punto di vista professionale soprattutto perché unito alla formazione fatta in questi due anni con il Dol. Al di là delle abilità tecniche, il Dol mi ha fornito nuovi strumenti per pensare a quali obiettivi si vogliono raggiungere con le tecnologie informatiche. In particolare è stato veramente utile le conoscenze acquisite relativamente al settore audio e video della formazione Dol. Ciò mi ha permesso di entrare maggiormente in comunicazione con gli alunni, che, come ho ricordato sopra, sono particolarmente "nativi" con questi mezzi. Dal punto di vista umano si è creata una maggiore sintonia comunicativa che ho riscontrato poi ritornando in aula nello svolgimento delle normali lezioni. Arricchente, anche, l'esperienza del lavoro di gruppo, che mi ha permesso di proporla con altri mezzi anche nelle lezioni tradizionali.

Sicuramente la maggior parte degli alunni si è sentita coinvolta nell'esperienza proposta come testimonia anche l'apporto degli alunni ripetenti nella seconda fase del progetto. Questo coinvolgimento, come ho già detto, si è trasformato in entusiasmo nella produzione del



materiale video tanto che molti alunni mi hanno già chiesto di proseguire questa esperienza in altre forme e modi. Anche i ragazzi stranieri, molti dei quali non partecipano all'ora di religione si sono sentiti direttamente coinvolti come protagonisti, da intervistati, del progetto offrendomi volontariamente la loro disponibilità a sottoporsi alle interviste. E' stata la prima prova di un progetto d'integrazione culturale nella mia scuola ed è da questa piccola esperienza che parte la mia proposta per il prossimo anno scolastico. Voglio presentare a fine anno questi lavori ai colleghi del consiglio di classe per coinvolgere in un'area di progetto trasversale su contenuti che allargano i contenuti culturali che le varie discipline propongono agli alunni. Coinvolgere i colleghi, in particolare quelli di lettere: questa è l'obiettivo della prosecuzione di questa esperienza.

